

Emma Coen Pirani

Il suo nome fu segnalato all'Emergency Committee for the Aid of Displaced Foreigner Scholars da Paolo Contini, giurista di Ferrara emigrato a New York. Nell'elenco che nel marzo 1939 lui lasciò all'ufficio di Miss Drury c'erano pochi nomi: suo fratello Roberto, le Calabresi sue cugine di Ferrara, Franco Modigliani, ed Emma, alla quale era imparentato probabilmente per ramo materno. Per ciascuno di loro l'ufficio aprì un fascicolo personale; anche per Emma Coen Pirani, 29 anni, espulsa dall'università in cui lavorava come bibliotecaria, l'unica di quell'elenco a non essere poi emigrata anche se avrebbe voluto farlo.

Link alle connesse
Vite in movimento:

Cecilia Calabresi
Renata Calabresi
Roberto Coen Pirani

Figlia e padre

Era nata a Pisa il 28 marzo 1910, da Renato Coen Pirani e Nella Vitali. Il padre medico, nato a Pisa nel 1883, aveva basato la sua attività a Bologna, presso cui dal 1913 era libero docente in clinica ostetrico-ginecologica all'Università e primario in ginecologia alla clinica Villa Rosa. Emma si era iscritta alla facoltà di Lettere dello stesso ateneo di Bologna, dove si era laureata il 30 novembre 1931 con una tesi in storia dell'arte dal titolo «Le allegorie nella pittura toscana del '300»¹. Già prima della laurea era stata assunta, dal 1° settembre 1933, come bibliotecaria aggiunta presso la Biblioteca universitaria di Bologna. Incarico che conservò fino alla promulgazione delle leggi razziali del 1938, quando il ministero dell'Educazione nazionale per decreto ministeriale n. 3778 del 13 febbraio 1939 ne stabilì la cessazione del servizio, con una successiva indennità, registrata dalla Corte dei Conti il 5 luglio dello stesso anno². A suo padre la «decadenza dall'abilitazione della libera docenza»

¹ ASUBo, *Sezione studenti*, f. 2148 <<https://archivistorico.unibo.it>> (accesso 10 gennaio 2019).

² Ministero dell'Educazione nazionale, *Annuario 1939*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1939; i dati sono riprodotti in Annalisa Capristo e Giorgio Fabre, *Il Registro. La cacciata degli ebrei dallo Stato italiano nei protocolli della corte dei conti, 1938-1943*, Bologna, Il Mulino, 2018, p. 228.

venne notificata il 12 giugno 1939 con effetto retroattivo al 14 dicembre, come ad altri 17 liberi docenti di quell'ateneo³.

Partire o non partire

Nonostante la domanda all' Emergency Committee di New York, Emma non partì come avrebbe desiderato e come fecero invece i suoi cugini: Roberto Coen Pirani, anche lui pisano, chimico, che con moglie e figli s'imbarcò proprio per New York, e il fratello di lui, Mario, che emigrò in Brasile. Furono i genitori loro e quelli di Emma a non voler partire e lei non volle lasciare i suoi. Rimasero dunque in Italia, e nel 1942 per un periodo lei insegnò nella scuola bolognese di via dei Gombruti, dove per i ragazzi ebrei espulsi dalle scuole si tenevano dei «gruppi di ripasso di varie materie»⁴.

Si nascosero nelle campagne dell'Emilia e del Veneto, con documenti falsi ottenuti grazie a Vittorio Zanzi (1896-1985), commissario prefettizio del Comune di Cotignola, in provincia di Ravenna, dove circa 40 ebrei trovarono asilo e soccorso. Pare che il padre di Emma si facesse passare per un venditore ambulante e si aggirasse nella campagne in bicicletta, vendendo aghi e ritagli di stoffa. Si trasferirono a Venezia e, con quei documenti Emma, che risultava chiamarsi Petrucci, nata a Napoli e casalinga, ebbe l'ardire di frequentare - sotto il naso dei repubblicani - la biblioteca Querini Stampalia, una delle principali⁵. Riuscirono a scamparla, anche dopo che Vittorio Zanzi, riconosciuto da Yad Vashem come Giusto delle nazioni insieme a sua moglie Serafina, nel maggio 1944 venne arrestato⁶. La cugina Liana Coen Pirani, invece, 38 anni, arrestata nel febbraio '44 a Firenze, fu deportata ad Auschwitz e non sopravvisse. E neppure lo zio paterno Corrado Coen Pirani

³ Renato Coen Pirani, nato l'11 giugno 1883 a Pisa, fu costretto a lasciare l'insegnamento che esercitava come libero docente, unitamente a una quarantina di docenti a Bologna, undici dei quali professori ordinari e tre onorari; vedi <<https://www.storiaememoriadibologna.it>> (accesso 12 gennaio 2019).

⁴ Nazario Sauro Onofri, *Ebrei e fascismo a Bologna*, Crespellano, Grafica editrice, 1989, p. 170.

⁵ Testimonianza scritta di Leo C. Pirani all'a., 26 febbraio 2019.

⁶ Vedi Michele Bassi, *Cotignola, un approdo di salvezza per gli ebrei (1943-1945)*, Faenza, Litografica Faenza, 1985, e <<http://resistenzamappe.it>> (accesso 27 febbraio 2019).

sopravvisse alla Shoah; arrestato nel maggio '44 vicino a Bergamo, dopo il tentativo fallito di rifugiarsi in Svizzera con la famiglia, fu anche lui deportato⁷.

La volontà di reintegrare

Per chi si era salvato senza andare all'estero, in generale il reintegro fu meno difficile rispetto a quanti erano emigrati. Ma all'Università di Bologna fu decisivo che il rettore della ricostruzione, nominato dal CLN, fosse un giurista, antifascista e partigiano, che era stato a sua volta fra gli espulsi in quanto ebreo ed aveva anche lasciato l'Italia. Appena insediato nella sua carica di prorettore il 5 maggio 1945 e poi di rettore il mese dopo, Edoardo Volterra (1904-1984) si impegnò a richiamare i docenti allontanati nel '38⁸.

Il padre di Emma rientrò il 7 giugno e anche lei nel 1945 fu reintegrata presso la Biblioteca universitaria di Bologna. Ebbe la qualifica di bibliotecario capo e nel '48 ne divenne direttrice. Nello stesso anno fu anche nominata soprintendente per la Romagna. Nel 1949 lasciò Bologna per passare alla direzione della Biblioteca Estense e della Soprintendenza per l'Emilia.

Fu un periodo molto proficuo sul piano scientifico e professionale. Poco dopo il suo arrivo organizzò la Mostra storico-bibliografica dei *Rerum Italicarum scriptores*, e nel 1951 pubblicò uno dei suoi testi più importanti, riedito in numerose edizioni ampliate e aggiornate: *Manuale del bibliotecario. Corso di preparazione per il personale delle biblioteche popolari e scolastiche*⁹.

Lasciò l'Emilia-Romagna nel 1955, quando ottenne l'incarico di direttrice della Biblioteca nazionale Braidense di Milano, dove rimase fino al 1971. Terminò la sua carriera come ispettrice centrale al ministero della Pubblica

⁷ CDEC Digital Library, voci «Coen Pirani, Liana» (1906-1945) <<http://digital-library.cdec.it>> (accesso 12 gennaio 2019) e «Coen Pirani, Corrado Gustavo» (1885-1944) <<http://digital-library.cdec.it>> (accesso 10 aprile 2019).

⁸ Vedi il recente Edoardo Volterra. *La vita come dovere, lo studio come passione*, docufilm di Andreina Di Brino e Marco Visalberghi, 2018.

⁹ Emma Coen Pirani, *Manuale del bibliotecario: corso di preparazione per il personale delle biblioteche popolari e scolastiche*, Modena, Società tipografica modenese, 1951.

istruzione, incarico che tenne dal 1971 al 1973.

Parallelamente coltivò un vivo interesse per l'attività dell'Associazione italiana biblioteche e ne fu socia almeno dal 1934. Aderì alla ricostituzione dell'AIB nel 1946 e promosse la formazione della sezione di Bologna, di cui fu la prima presidente nel 1949. Anche a Modena si occupò della sezione locale che presiedette dal 1949 al 1955, anno in cui lasciò la città. Fece parte del Consiglio direttivo nel 1951-54 in veste di presidente della sezione emiliana. Dopo il trasferimento a Milano entrò nel Comitato regionale della sezione Lombardia. Nell'assemblea di Chianciano del 1960, venne eletta nel Comitato direttivo provvisorio, in carica fino al 1961¹⁰.

Morì a Milano il 30 marzo 1999.

Pubblicazioni principali

- *Mostra storico-bibliografica dei Rerum Italicarum scriptores presso la Biblioteca estense, scritta e ordinata da Emma Coen Pirani*, Modena, Società tipografica modenese, 1950.
- *Manuale del bibliotecario: corso di preparazione per il personale delle biblioteche popolari e scolastiche*, Modena, Società tipografica modenese, 1951.
- *Biblioteche d'Università negli Stati Uniti D'America*, Roma, Fratelli Palombi, 1952.
- *Contributo di eruditi veneti alla pubblicazione dei Rerum Italicarum Scriptores*, Firenze, Leo S. Olschki, 1952.
- *La miniatura bolognese nella illustrazione del testo del «Decretum Gratiani»*, Bologna, La Mercanzia, 1952.
- *Aspetti della miniatura emiliana: dalle origini a tutto il sec. 14*, Roma, F.lli Palombi, 1955.
- (a cura di), *Il libro illustrato italiano: secoli 17-18*, Roma, Bestetti, 1956.

¹⁰ In preparazione Coen Pirani, Emma, in *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo, ad vocem*, <http://www.aib.it> (accesso 29 marzo 2019).

- *Meraviglie di Milano*, Milano, Tip. U. Allegretti, 1959.
- *La miniatura gotica*, Milano, Fabbri, 1966.
- *Morte e resurrezione di Milano: nell'ottavo centenario del giuramento di Pontida, 1167-1967*, Milano, Tip. U. Allegretti, 1967.
- *Gothic Illuminated Manuscripts*, Feltham, Hamlyn, 1970.
- *Di un esemplare completo della cinquecentesca «Mauritius Hibernicus, lectura... super Ysagogis Porphyrii ...»*, Roma, Nuova tecnica grafica, 1976.

Fonti archivistiche

- ASUBo, *Sezione studenti*, f. 2148 <<https://archivistorico.unibo.it>>.
- NYPL, MAD, ECADFS, I.B. Non Grantees, b. 49, f. 42, «Coen Pirani, Emma», 1939.

Bibliografia

- *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo, ad vocem*, <<http://www.aib.it>>.
- Michele Bassi, *Cotignola, un approdo di salvezza per gli ebrei (1943-1945)*, Faenza, Litografica Faenza, 1985.
- Nazario Sauro Onofri, *Ebrei e fascismo a Bologna*, Crespellano, Grafica editrice, 1989.

Patrizia Guarnieri

Cita come:

Patrizia Guarnieri, *Emma Coen Pirani*, in
Ead., *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,
Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>
ISBN: 978-88-6453-872-3

©2019 Firenze University Press

Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0

Data di pubblicazione: 9 maggio 2019.